

S A L O M O N E.

L'anno 1063 SALOMONE figlio del re Andrea fu ricondotto in Ungheria dopo la morte di Bela dall' imperatore Enrico IV suo cognato presso il quale erasi rifuggito. Enrico lo fece incoronare alla sua presenza una seconda volta in Alba-Reale, in premio del qual servizio richiese che gli facesse omaggio dell' Ungheria come di un feudo dell'impero. Al loro arrivo Geisa figlio del re defunto avea preso la fuga, ma ritornò tosto partito l'imperatore, fece guerra a Salomone e l'anno dopo conchiuse una convenzione che assicurò il trono al suo rivale e a lui il secondo posto dello stato cioè a dire quello di duca. Questa pace fermata il giorno de' Santi Fabiano e Sebastiano, giusta Thwroc, fu opera dei vescovi, e fu per parte di Geisa così sincera che trovandosi con Salomone il giorno di Pasqua seguente nella città delle Cinquechiese, gli pose egli stesso la corona in testa in mezzo a numerosa assemblea e poscia il condusse alla chiesa dei Santi Apostoli per ascoltar messa. Geisa e Ladislao suo fratello furono di gran soccorso a Salomone nelle guerre che questi ebbe a sostenere contra gli stranieri. Col loro valore ei ricacciò i Boemi e i Valacchi che avevano invaso gli uni dopo gli altri l' Ungheria. I Bulgari comandati da uffiziali greci (poichè allora erano sommessi agl'imperatori d'Oriente) comparvero poscia sopra una flotta fatta da essi costruire a Belgrado e colla quale rimontarono la Sava. Prima del loro sbarco scontraronsi in quella di Salomone che trionfò di essi sotto gli ordini di Geisa e di Ladislao a malgrado il fuoco greco che adoperarono per ridurla in cenere. Dopo tale vittoria Salomone pose l'assedio dinanzi Belgrado, che fu uno dei più micidiali per la vigorosa difesa fatta dagli assediati e le frequenti loro sortite. Durava esso da circa tre mesi quando una donzella ungherese che era tenuta prigioniera in città, si avisò di appiccare il fuoco al suo quartiere donde si propagò l'incendio per tutta la piazza; lo che ne facilitò la presa per la costernazione incussa negli abitanti e nella guarnigione. Gli Un-